



INVOLUZIONE DELLA SPECIE

Con il nuovo anno ho preso a concludere il mio intervento con l'augurale "vogliamo bene". Ne abbiamo bisogno in questo momento di crisi "globale".

Volersi bene, sia in senso riflessivo che attivo, è fondamento della vita.

Per secoli abbiamo guardato a questo aspetto con l'idea "procreativa" di fondo che invero va verso una profonda "mutazione".

Qualche tempo fa ripresi la notizia che l'uso degli insetticidi e dei detersivi sta modificando geneticamente i pesci (i nostri "liquami", con tutto quanto portano, vanno verso i mari).

Oggi, una intervista molto interessante, di Umberto Veronesi, sulla modificazione della sessualità umana, (Giulia Ziino sul sito de Il Corriere della Sera), ci spinge verso una nuova riflessione. "La specie umana si va evolvendo verso un modello unico, le differenze tra uomo e donna si attenuano (l'uomo, non dovendo più lottare come una volta per la

sopravvivenza, produce meno ormoni androgeni, la donna, anche lei messa di fronte a nuovi ruoli, meno estrogeni) e gli organi della riproduzione si atrofizzano. Questo, unito al fatto che, tra fecondazione artificiale e clonazione, il sesso non è più l'unica via per procreare, finirà col privare del tutto l'atto sessuale del suo fine riproduttivo. Il sesso resterà solo come gesto d'affetto, dunque non sarà più così importante se sceglieremo di praticarlo con un partner del nostro stesso sesso. È il prezzo che si paga all'evoluzione naturale della specie. Nasce dalla ricerca della parità dei sessi: negli ultimi vent'anni le donne hanno assunto ruoli sempre più attivi nella società e questo porta con sé un'attenuazione delle differenze sessuali. Avremo uomini meno virili (il processo è già in atto: dal dopoguerra in poi la vitalità degli spermatozoi è mediamente calata del 50%) e donne più maschiline. Parità uguale appiattimento? No, è una maggiore libertà, dagli stereotipi e dai pregiudizi. Il fenomeno è appena agli inizi: perché prenda consistenza dovremo aspettare almeno due o tre generazioni. Una rivoluzione biologica e culturale. I cambiamenti genetici sono fenomeni correlati, e si influenzano reciprocamente. Ma si tratta di processi molto lenti, la società bisex è ancora lontana".

Vogliamo bene.

